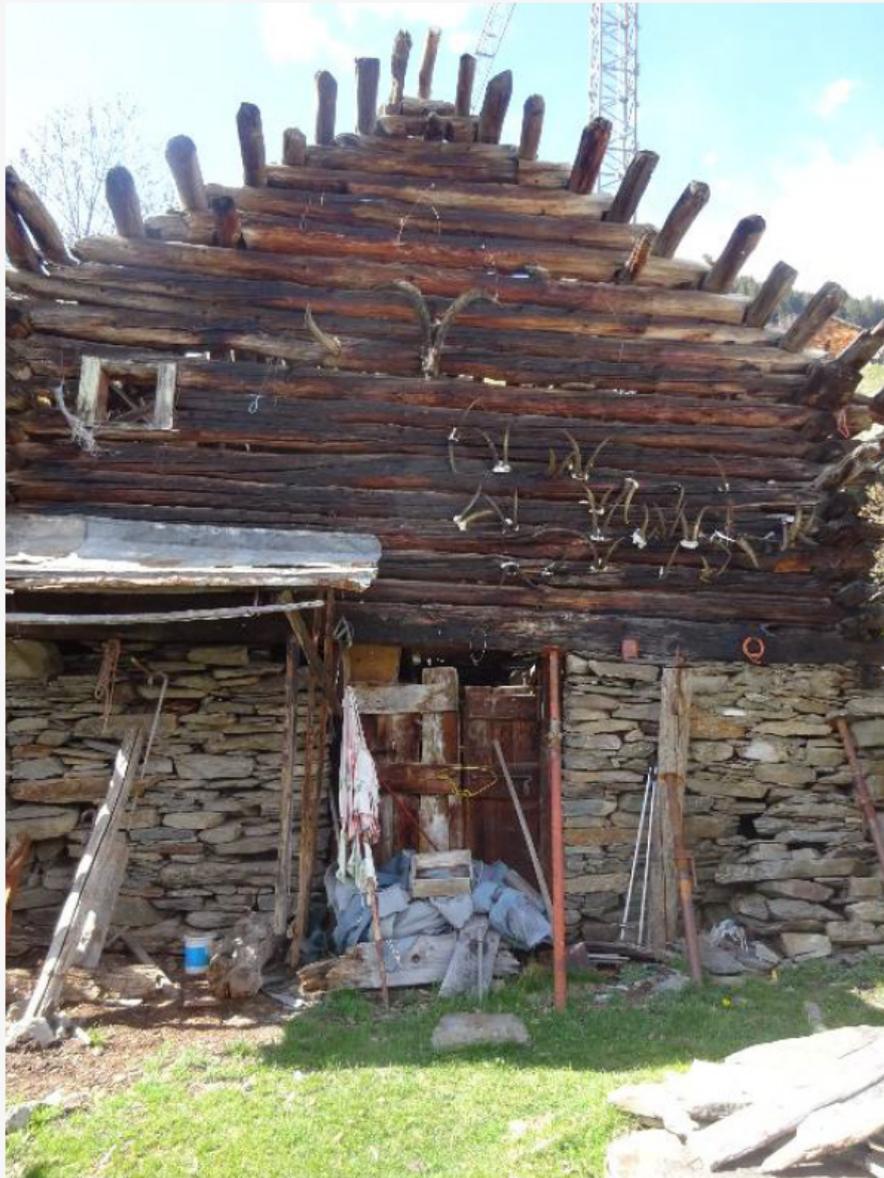




Fondazione per la difesa
e la valorizzazione
del nucleo a Garmagnunach

PROGETTO RESTAURO GERMANIONICO *Garmagnunach*

*Ricerca fondi per il restauro dell'edificio "K"
il cuore dell'antico insediamento*



Maggio 2025

Lea Ferrari, presidente, 1991, deputata in Granconsiglio dal 2019, Municipale di Serravalle dal 2018, agronoma, già co-responsabile di ProSpecieRara Svizzera italiana, ha conseguito il titolo di pianificatrice del territorio rilasciato dal corso MAS Raumplanung del Politecnico federale di Zurigo.

Donata Scossa-Romano, vicepresidente, 1960, Dr. sc nat ETH, pensionata, già responsabile degli affari regolamentari internazionali in ematologia oncologica per conto di una multinazionale svizzera con sede a Basilea

Ferruccio Scossa-Romano, segretario, 1954, insegnante in pensione, coniugato dal 1976, due figli, co-promotore e pres. onorario Società Alpinistica Bassa Blenio (capanna Quarnei, Val Malvaglia), già municipale e vicesindaco di Malvaglia.

Paolo Poggiati, architetto paesaggista, 1959, pensionato, già responsabile dell'Ufficio natura e paesaggio e della Sezione dello sviluppo territoriale presso il Dipartimento del Territorio del Cantone Ticino.

Fondazione per la difesa e la valorizzazione
del nucleo di Germanionico/Garmagnunach
Ronge 114
CH-6713 Malvaglia

garmagnunach@bluewin.ch
www.garmagnunach.ch

 Fondazione Germanionico

IBAN CH29 0076 4633 2051 C000C

Sommario esecutivo

1.	Introduzione	7
2.	Germanionico: insediamento unico e di valore eccezionale	9
3.	Il restauro e il recupero di Germanionico: tra architettura e memoria	11
	3.1. Gli edifici restaurati: i risultati raggiunti	12
	3.2. Un paesaggio rurale tradizionale curato	13
	3.3. Germanionico: laboratorio e luogo d'esperienze	14
4.	L'edificio "K": punto di accoglienza per i visitatori e alloggio per i gestori agricoli	17
	4.1. Descrizione e piani	18
	4.2. Preventivo e piano di finanziamento	21
5.	Conclusioni	22

Sommario Esecutivo

La presente documentazione ha l'obiettivo di raccogliere i necessari finanziamenti a copertura delle spese per il **restauro dell'edificio K**, costruzione che assieme ad altri 16 rustici compone il nucleo di Germanonico (Garmagnünach), Valle Malvaglia/Ticino.

Il costo globale preventivato ammonta a CHF **870'000.00**.

Il progetto, descritto in dettaglio alla Sezione 4, è sostenuto dal cantone Ticino e comune di Serravalle, il cui municipio ha già accordato un credito del 10% con il relativo messaggio presentato alla seduta del consiglio comunale prevista nel mese di giugno 2025.

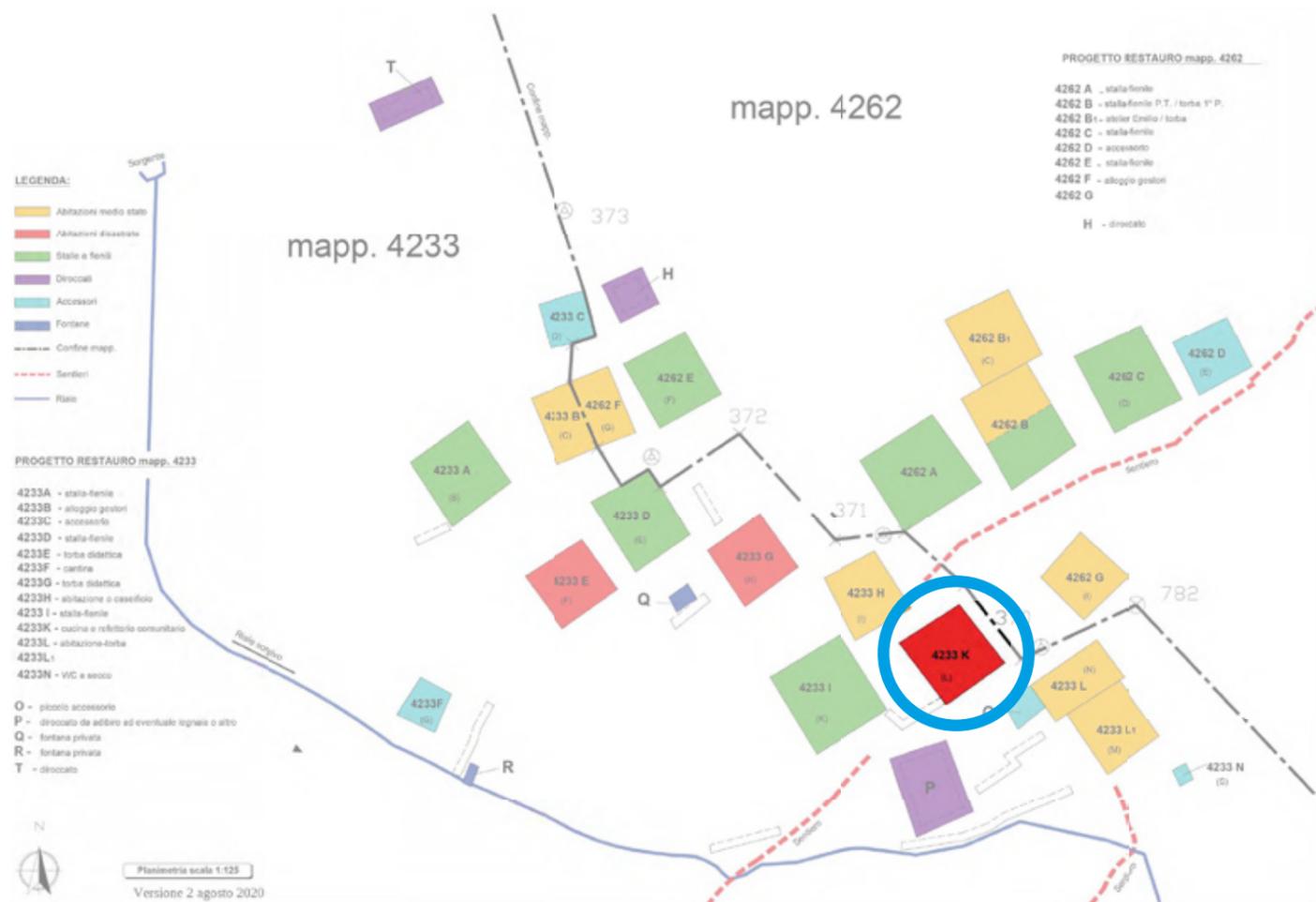
Il restauro dell'edificio K si inserisce in un contesto più ampio di recupero conservativo dell'intero nucleo nonché di valorizzazione del territorio (ca. 80'000 mq) di Germanonico. Progetto iniziato nel 2017, che si sta svolgendo su più fasi tramite la gestione dalla *Fondazione per la difesa e la valorizzazione di Germanonico (Garmagnünach)*, nata nel 2013 per volere di Luigi Scossa-Baggi, ultimo abitante e proprietario del nucleo (dettagli sull'attività della fondazione e sullo stato dei lavori a Germanonico sono presentati alla Sezione 2 e 3).

Il restauro dell'edificio K è considerato il tassello fondamentale per combinare l'obiettivo della gestione del territorio con quello di testimonianza e memoria, entrambi scopi primari della Fondazione. L'edificio restaurato sarà destinato al primo piano alla famiglia del contadino gestore e al pian terreno la Fondazione avrà un locale minimalista ma multifunzionale dedicato sia all'accoglienza dei visitatori o dove poter svolgere attività di divulgazione, atelier o altri tipi di incontro per mantenere vivo lo spirito di vita dalla comunità rurale di Germanonico.

Qualsiasi contributo finanziario a sostegno del restauro dell'edificio K contribuirà quindi a creare lo strumento chiave che permetterà alla Fondazione di realizzare il proprio scopo a favore della comunità.

Versamenti possono essere effettuati al conto IBAN CH29 0076 4633 2051 C000C

Il Consiglio di Fondazione Vi ringrazia sentitamente già fin d'ora per il Vostro sostegno.





Introduzione

La Fondazione per la difesa e la valorizzazione di Germanionico (Garmagnünach) nasce nel 2013 per volere di Luigi Scossa-Baggi, ultimo abitante e proprietario del nucleo. I 17 rustici di cui si compone non sono stati alterati nella loro autenticità negli ultimi secoli. Germanionico è riconosciuto quale bene culturale d'importanza cantonale.

Il progetto di restauro, rigorosamente conservativo, è stato strutturato in tre fasi. La prima (2017–2018) ha permesso di intervenire su 7 stalle e cascine. L'investimento è stato di CHF 976'324. La seconda fase – entrata nel vivo nel 2023 e la cui conclusione è programmata nel 2025 – interessa ulteriori 5 edifici. L'investimento è di CHF 1'076'990. La terza fase è prevista nei prossimi anni e permetterà di concludere il restauro di tutto il nucleo di Germanionico.

Parallelamente alla seconda fase del progetto, il Consiglio di Fondazione ha lavorato anche alla progettazione dell'edificio denominato "K", destinato a diventare il fulcro delle attività e della memoria di Germanionico. Grazie alla posizione centrale e alle sue caratteristiche, questo edificio è concepito per ospitare spazi e servizi a beneficio dei futuri visitatori di Germanionico, oltre ad offrire un'abitazione dignitosa per la famiglia di agricoltori che gestisce i terreni circostanti. Il Consiglio di Fondazione ritiene infatti parte integrante del lascito Scossa-Baggi non solo salvaguardare gli edifici, ma condividere con la popolazione e tramandare alla generazioni future la memoria del luogo e della vita che vi si conduceva. A questo scopo ci si prefigge anche di rivitalizzare anche la sua vocazione agricola originale.

Il progetto, descritto di seguito, ha già ottenuto una licenza edilizia ed è dunque condiviso dal Cantone e dal comune. L'investimento previsto è di CHF 870'000.-. Il Municipio di Serravalle ha accordato un contributo del 10%. Il relativo messaggio sarà presentato al Consiglio Comunale a giugno 2025. La presente documentazione ha l'obiettivo di raccogliere i necessari finanziamenti a copertura delle spese previste.

2.

Germanionico: insediamento unico e di valore eccezionale



Il nucleo di Germanionico si situa a 1470 m s.l. in Valle Malvaglia (Comune di Serravalle). Esso è costituito da 17 edifici in legno e pietra (abitazioni, stalle e fienili) con la tipica struttura a castello appoggiata a uno zoccolo in pietra. Le analisi dendrocronologiche compiute hanno permesso di individuare un'abitazione databile al 1415; numerosi sono gli edifici riconducibili al XVII secolo, lo stabile più recente risale al 1825. Il villaggio per secoli è stato abitato da famiglie di contadini, residenti anche stabilmente, che si dedicavano alla coltivazione (specialmente patate e segale) e all'allevamento (bovini, capre e pecore).

A seguito del progressivo spopolamento, la famiglia Scossa Baggi acquistò gli edifici che venivano man mano abbandonati fino a diventare l'unica proprietà dell'insediamento. Degli 8 fratelli, tutti senza discendenti diretti, ne rimasero due - Emilio e Gino - che furono per anni gli unici abitanti del paese. Fino alla loro morte, avvenuta nel 2012 rispettivamente nel 2015.

Il tessuto insediativo di Germanionico è rimasto praticamente intatto nel corso dei secoli, senza deturpazioni o l'aggiunta di nuove costruzioni in epoca moderna. Le condizioni di conservazione formale e strutturale del patrimonio edilizio sono ritenute eccezionali.

Il villaggio si situa al centro di un comprensorio dalle particolari qualità naturalistiche, composto da pascoli e prati secchi, boschi misti di conifere e latifoglie, arbusteti, pietraie e corsi d'acqua, che ospitano una grande diversità di biologia, con specie anche rare e minacciate. Il paesaggio, costellato di manufatti antropici, rappresenta una ricca eredità ecologica e un'importante testimonianza etnografica, tramandata dalla vita e dalle tradizioni delle comunità alpine che vi hanno abitato.

Germanionico è classificato quale insediamento di importanza nazionale nell'inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere ed è tutelato quale bene culturale d'importanza cantonale in ragione del suo particolare valore simbolico per la nostra cultura, della sua rappresentatività, del suo eccezionale stato di conservazione, così come del suo valore architettonico, storico, etnografico e paesaggistico.



Il restauro e il recupero di Germanionico: tra architettura e memoria



Gino Scossa Baggi, ultimo abitante di Germanionico, decise nel 2013 di creare una Fondazione che avesse lo scopo di salvaguardare l'autenticità del villaggio nelle sue caratteristiche originali e spartane, al fine anche di tramandare alle generazioni future sia il patrimonio costruito sia la viva testimonianza della difficile vita di un tempo.

La Fondazione, oggi proprietaria degli edifici e degli 8 ettari di terreno agricolo che li circonda, opera da allora per risanare e restituire alla comunità i differenti stabili, cercando di conservare e diffondere le conoscenze tecniche, architettoniche e di vita concretamente attestate da questo particolare insediamento, ripristinando e promovendo nel contempo l'attività agricola e una frequentazione rispettosa del carattere unico del sito.

Il concetto d'intervento si è sviluppato lungo tre assi: gli interventi sugli edifici (a partire da quelli particolarmente a rischio), quelli sul paesaggio attraverso l'attività agricola e, da ultimo, le utilizzazioni future del nucleo restaurato.

Il progetto sugli edifici è stato elaborato d'intesa con l'Ufficio dei beni culturali del Cantone Ticino: esso si fonda su interventi di carattere rigorosamente conservativi, preceduti da accurati rilievi, indagini archeologiche e analisi dendrocronologiche. La progettazione è stata affidata all'architetto Ivo Trümpy, il quale ha seguito i lavori fino all'inizio del 2024. Gli è ora subentrato l'arch. Renzo Bagutti, che accompagna la conclusione della seconda fase e la progettazione esecutiva dell'edificio K. Entrambi i progettisti vantano una lunga e comprovata esperienza nell'esecuzione di interventi di recupero dell'edilizia rurale tradizionale.

Avere a che fare con un patrimonio molto stratificato nel tempo e ricco di particolari, richiede perizia sia nell'esecuzione degli interventi sia nell'organizzazione delle maestranze sul posto. Per questo motivo la Fondazione ha posto particolare attenzione sia nella scelta della direzione lavori, affidata per la seconda fase all'ing. Walter Gianora, sia in quella degli artigiani – tutti locali – privilegiando le competenze, l'ingegno, la capacità di reagire agli imprevisti, l'attenzione e la cura dei dettagli.

Gli edifici restaurati: i risultati raggiunti

Complessivamente a fine estate 2025, con la conclusione della seconda tappa d'intervento, si conteranno 12 edifici restaurati sul totale di 17. La Fondazione, così come l'Ufficio dei beni culturali che supervisiona i lavori, sono estremamente soddisfatti. L'investimento complessivo sarà di ca. 2 mio, coperto da contributi pubblici (Confederazione, Cantone, Comune) e da sostenitori (Fondo svizzero per il paesaggio, Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, Fondazione Binding, Fondazione UBS per la cultura, Fondazione Hans Dietler-Kottman, Ernst Göhner Stiftung).

Il percorso è stato gravoso e impegnativo, costellato di sorprese e imprevisti, che hanno dilatato i tempi (non da ultimo per le condizioni meteo avverse nella primavera 2024), ma non hanno inciso sulla motivazione di tutti gli attori coinvolti.

12



Un paesaggio rurale tradizionale curato



13

Accanto all'impegno sugli edifici, la Fondazione si è confrontata con l'esigenza di garantire continuità alla gestione agricola degli 8 ettari di prati e pascoli - taluni inseriti nell'inventario dei prati secchi d'importanza nazionale - che circondano Germanionico. Tale obiettivo ha potuto essere raggiunto grazie alla collaborazione con Arnaud e Varène Faivre, che dal 2015 falciano i prati e partecipano attivamente al loro recupero e pulizia. Nel 2017 è stato riconosciuto loro dal Cantone lo statuto di azienda agricola ciò ha permesso di sottoscrivere un contratto d'affitto agricolo e di accedere a pagamenti diretti. La loro intenzione è sviluppare ulteriormente le attività agricole, riportando ad esempio gli animali a Germanionico: un'evoluzione oggi ostacolata dalla mancanza di un alloggio dignitoso che permetta loro di soggiornare a Germanionico anche nei mesi autunnali e invernali.

Ogni estate il paesaggio di Germanionico si anima di amici e sostenitori che partecipano alle attività dei coniugi Faivre, che comprendono la fienagione, la pulizia dei prati, la coltivazione di alcuni terrazzi, la gestione dell'orto. Grazie alla collaborazione con l'associazione Naturnetz ed il sostegno dell'Ufficio natura e paesaggio, sono stati attivati ulteriori programmi di pulizia dei pascoli e dei prati, di dirado della vegetazione arbustiva invasiva, di ricostruzione dei muri a secco. Attività che proseguiranno anche nei prossimi anni.

Germanionico: laboratorio e luogo d'esperienze



Recuperare, conservare e consegnare alle future generazioni la memoria di fatiche lunghe secoli, mantenuta dai fratelli Scossa-Baggi quali ultimi proprietari e abitanti è uno degli scopi che la Fondazione si pone. L'obiettivo è dunque di avvicinare i futuri visitatori, le scuole, gruppi di interessati, volontari e la popolazione in genere alla testimonianza parlante della vita contadina di un tempo, senza per questo che Germanionico diventi un museo. Al contrario, Germanionico va vissuto nuovamente, ma con misura e rispetto, con soggiorni e attività che dovranno essere in sintonia con la frugalità della vita che lassù si svolgeva e nel rispetto della famiglia di agricoltori che vi si insedierà stabilmente. Visite, conferenze, corsi, pernottamenti spartani, partecipazione ai lavori di fienagione e altre attività sono alcune delle possibilità finora pensate. Possiamo immaginare di coniugare brevi residenze d'artista in un luogo d'ispirazione e di pace energetica (ad es. un gruppo di suonatori di corno delle alpi di 10 persone) con gruppi di volontariato agricolo (ad es. campi WWF di 15-20 ragazzi/e). A loro disposizione vi sarebbe l'edificio K e per i più temerari anche la notte sotto le stelle o nelle stalle per un'esperienza autentica come in un "rifugio diffuso". L'obiettivo è dunque l'accoglienza frugale a scopo didattico culturale di memoria

Germanionico è uno straordinario laboratorio anche per le scuole. La collaborazione è già iniziata: basti qui citare quella con la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana (SUPSI) che ha visto il coinvolgimento degli studenti di architettura per un seminario di costruzione e sulla concezione della struttura centrale del nucleo di Germanionico: l'edificio K. Il corso di laurea in architettura ha inoltre organizzato delle giornate di rilievo rivolte agli studenti con l'obiettivo di acquisire le abilità basilari nel disegno a mano e a computer di manufatti di notevole complessità come gli edifici rurali plurisecolari di Germanionico. Nel 2023, Germanionico è stato sede anche della Sommer School, coordinata dall'Istituto internazionale d'architettura i2a: in questo caso gli studenti si sono chinati sulla ridefinizione degli spazi antistanti l'edificio K, con produzione di piani e di una maquette.



Germanionico non offre solo costruzioni e paesaggi: numerosi sono gli strumenti di lavoro e gli oggetti che potranno essere utilizzati a fini didattici. Grazie alla collaborazione con la protezione civile, essi sono stati inventariati, fotografati e conservati in attesa di una loro collocazione in uno o più edifici restaurati. Diverse fotografie degli interni delle stanze riprese dal Centro di etnografia e dialettologia permetteranno di ricreare fedelmente l'allestimento originario una volta terminati i lavori di ristrutturazione degli edifici.

L'edificio "K": punto di accoglienza per i visitatori e alloggio per i gestori agricoli



Garantire la continuità della gestione agricola è uno degli obiettivi irrinunciabili che la Fondazione si è posta. Il nucleo potrà raccontarsi ed essere vissuto solo se vi sarà ancora attività agricola di sfalcio degli ampi prati di contorno, elemento paesaggistico caratteristico, se saranno preservati gli orti terrazzati e i muretti a secco, se ci saranno animali al pascolo.

Una storia che vive nei gesti e nei lavori quotidiani è inoltre il messaggio più forte alle nuove generazioni, le quali sono un target fondamentale a cui tramandare la ricchezza del bene culturale di Germanionico, considerato un vero "atlante vivente".

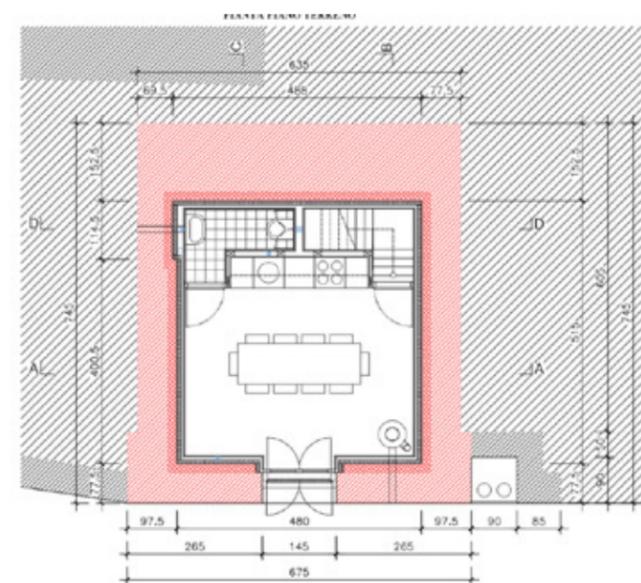
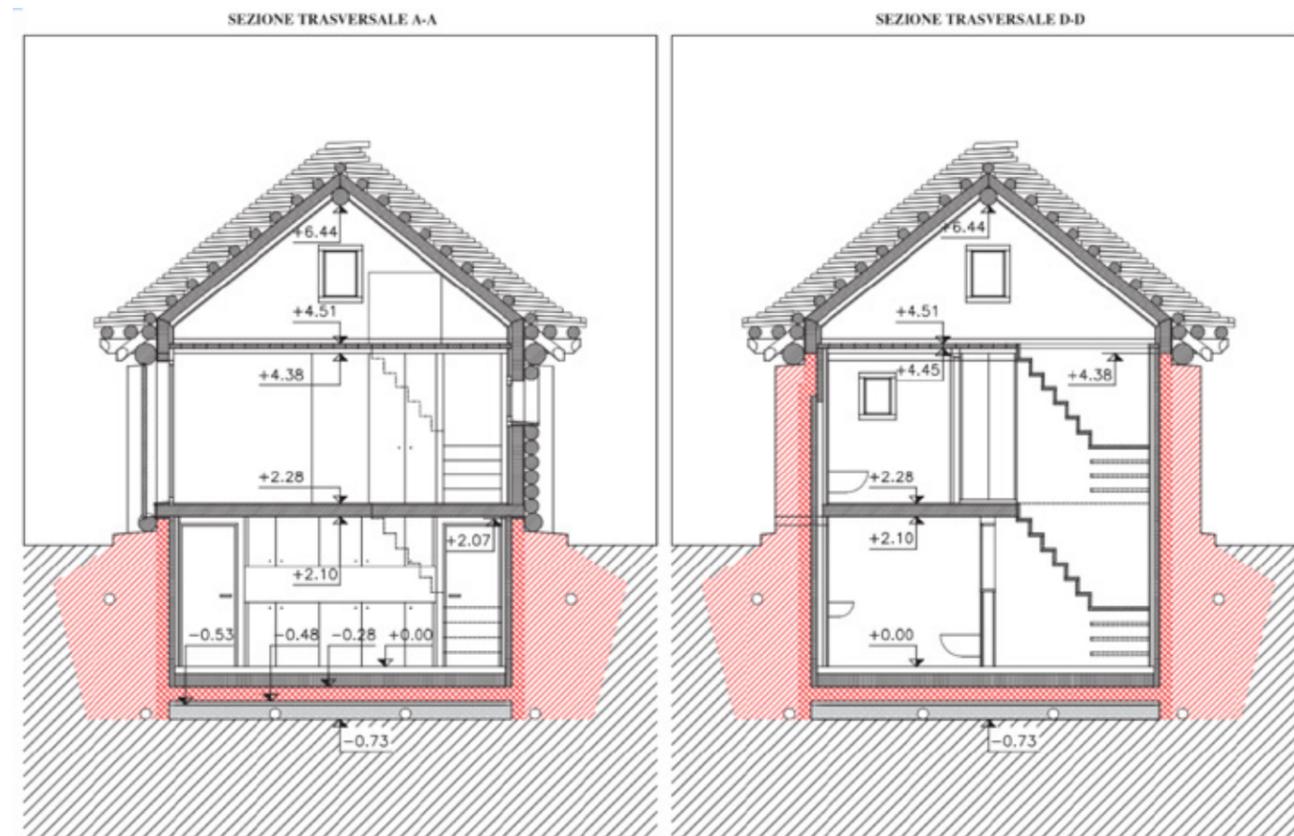
Il restauro dell'edificio K è il tassello fondamentale per combinare l'obiettivo di gestione del territorio con quello di testimonianza e memoria. Esso è destinato in primis alla famiglia del gestore ma anche l'unico ad avere servizi igienici e cucina, così da poter accogliere gruppi di visitatori per una breve sosta o un riparo dal mal tempo.

Finalmente possiamo proporre una soluzione che unisce le necessità dei futuri visitatori e della Fondazione a quelle del gestore: ognuno ha uno spazio dedicato, la Fondazione e i visitatori a piano terra e il gestore al primo piano (con utilizzo del sottotetto). In questo modo è tutelata la reciproca privacy ma non è escluso l'utilizzo anche dell'intero edificio secondo l'occorrenza e su accordo. L'intesa così trovata è soddisfacente e permette la flessibilità e multifunzionalità degli spazi, centrale nel progetto futuro di rendere vivo il nucleo di Germanionico. Lo scopo di vivere i risultati della valorizzazione in corso con la prima e seconda fase, potrebbe già essere possibile entro 2 anni aprendo il complesso di edifici restaurati (che costituiscono la maggior parte degli oggetti e formano un gruppo circoscritto) a visite guidate, incontri di divulgazione, atelier e altri eventi. Per la realizzazione di queste attività è fondamentale l'agibilità dei servizi contenuti nell'edificio K (cucina, bagni, tavoli, riscaldamento), di cui vogliamo condurre il restauro in parallelo alla seconda fase.

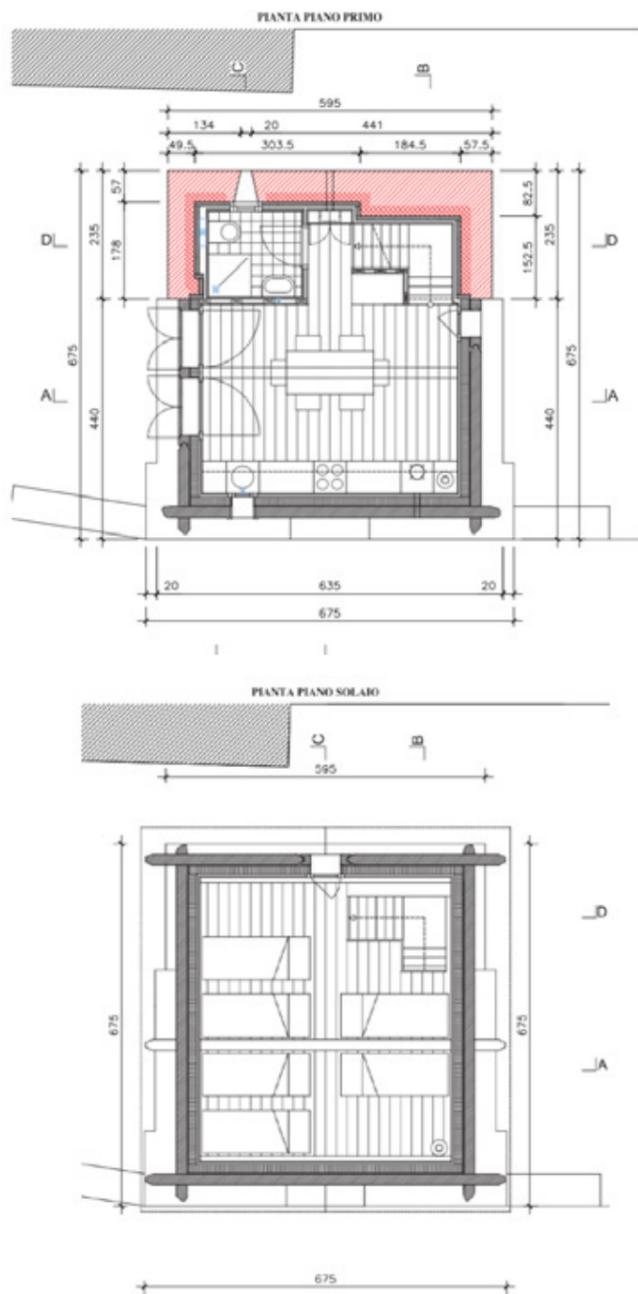
La scelta di questo edificio è avvenuta - d'intesa con l'Ufficio dei beni culturali del Cantone Ticino - per la sua posizione centrale e per il suo pessimo stato di conservazione. E' infatti il rustico più degradato di Germanionico con al piano terreno la stalla e al primo piano il fienile.

Descrizione e piani

L'aspetto esterno dell'edificio sarà analogo a quello di tutti gli altri rustici di Germanionico. Soltanto il camino e le piccole finestre saranno i segni di funzioni contemporanee: quello di un piccolo spazio comunitario per l'accoglienza al piano terreno e quello dell'abiazione della famiglia degli agricoltori al primo piano e nel sottotetto.



Il progetto prevede di sistemare al piano terreno un locale cucina/pranzo ad uso collettivo, destinato in primo luogo ai visitatori. Esso dispone di un servizio wc, di una cucina e di un grande tavolo. L'ambiente sarà sobrio, in pietra e legno. Una scala con porta permetterà di salire all'abiazione dell'agricoltore: in assenza di visitatori, infatti, questo spazio sarà a disposizione sua e della sua famiglia.



Al primo piano si trova l'appartamento ad uso esclusivo del gestore agricolo composto da un unico locale con cucina, pranzo e zona riposo. Lo spazio sarà riscaldato con una stufa a legna ed è accessibile anche dal refettorio tramite una porta e una scala interna. Il servizio igienico con doccia è rivolto a nord. L'acqua calda sanitaria verrà erogata da un piccolo scaldacqua a gas mentre un pannello fotovoltaico di 175 cm x 115 cm sarà indispensabile per la produzione, seppur limitata, di corrente elettrica, per il funzionamento di un frigorifero e per ricaricare il telefono mobile.

Nel sottotetto trovano spazio i posti letto ad uso esclusivo della famiglia dell'agricoltore.

L'ubicazione del pannello fotovoltaico è proposta a valle dell'edificio, presso un muro di un vecchio diroccato

L'edificio sarà allacciato al nuovo acquedotto e all'impianto di smaltimento delle acque reflue, per i quali il municipio ha già rilasciato la licenze edilizie. Un idrante verrà inoltre posizionato in prossimità del rustico.

Considerato il suo stato di conservazione pericolante, le piode del tetto sono state tolte e si è provveduto a smontare la parte in legno dello stabile (con gli elementi conservati e numerati per essere reimpiegati). Dove ciò non sarà possibile, come già avvenuto in altri edifici a Germanionico, singoli pezzi saranno sostituiti da nuovi, nel rispetto del materiale e della lavorazione.

Il restauro vero e proprio inizierà dallo zoccolo in muratura di pietra, grazie al quale sarà stabilizzato il terreno a monte dell'edificio K, fatto questo che permetterà di procedere con la conclusione della ricostruzione del rustico H e la sistemazione del rustico L (attività parte della seconda fase). Solo a quel punto si potrà riprendere con la ricostruzione della parte in legno dell'edificio K.

Preventivo e piano di finanziamento

Preventivo

Il preventivo è stato allestito in collaborazione con l'architetto Renzo Bagutti, Lugano.

Il costo globale preventivato ammonta a **CHF 869'988.80** (IVA inclusa), di cui **CHF 611'521.70** allocati alla costruzione della casa del contadino gestore. Il preventivo può essere riassunto come segue:

1. Lavori preparatori (rilievi, sgombero e smontaggio)	CHF 24'500.00
2. Edificio	CHF 734'800.00
3. Costi secondari (tasse, documentazioni, assicurazioni)	CHF 45'500.00
4. IVA	CHF 65'188.80
TOTALE	CHF 869'988.80

I costi per l'edificio possono essere suddivisi come segue:

2.1 Muratura	CHF 291'000.00
2.2 Costruzione in legno	CHF 62'500.00
2.3 Impianto elettrico	CHF 20'500.00
2.4 Impianto riscaldamento	CHF 6'500.00
2.5 Impianto sanitari	CHF 34'000.00
2.7 Lavori gessatore e falegname	CHF 125'500.00
2.8 Pavimenti, finestre, pittore	CHF 55'300.00
2.9 Onorari	CHF 139'500.00
TOTALE	CHF 734'800.00

Piano di finanziamento

Per il finanziamento della ricostruzione dell'edificio K il Consiglio di Fondazione prevede coinvolgere sia enti pubblici come il Comune di Serravalle, il Cantone Ticino (Ufficio dei Beni Culturali, Sezione agricoltura), l'Ente regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e Valli, la Confederazione sia enti o sostenitori privati.

Il municipio del comune di Serravalle ha già accordato un contributo pari al 10% della spesa preventivata. Il relativo messaggio sarà presentato alla seduta del consiglio comunale che si terrà a giugno 2025.

La campagna ricerca fondi per la ricostruzione dell'edificio K è partita a maggio 2025.

Conclusioni

Germanionico, con le sue stalle e suoi fienili antichi, è una testimonianza unica di un'edilizia rurale tradizionale risparmiata dalle trasformazioni della modernità. Il suo valore architettonico, storico, etnografico e paesaggistico ne fanno un oggetto raro, iscritto nell'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS) e tutelato dal Governo ticinese quale bene culturale d'importanza cantonale.

Grazie alla Fondazione e al sostegno del Comune, del Cantone e di diversi partner privati, l'attività di restauro, rigorosamente conservativo, ha permesso il recupero di una dozzina di edifici, di cui alcuni ancora in fase di cantiere. Tale attività proseguirà anche nei prossimi anni, al fine di concludere, con la terza fase, il restauro di tutti gli edifici.

Germanionico non deve tuttavia diventare un museo all'aperto, vuole vivere! L'obiettivo della Fondazione è promuoverne la conoscenza attraverso visite e soggiorni frugali da parte di scuole, gruppi o anche singole persone che vogliono sperimentare un momento di vita semplice, immerso nella natura. Anche il paesaggio che lo circonda necessita di essere curato e gestito: da diversi anni un'agricoltore e la sua famiglia stagionalmente provvedono allo sfalcio dei prati e alla pulizia dei pascoli.

L'edificio denominato K, oggetto della presente campagna di raccolta fondi, sarà l'unico che, pur avendo un aspetto esterno uguale agli altri, avrà contenuti e funzioni atte a garantire sia all'agricoltore e alla sua famiglia sia ai visitatori, un dignitoso rifugio e semplici comodità quali la possibilità di cucinare o di usare una toilette. Il restauro di questo edificio riguarderà la parte esterna, ma non quella interna: questo approccio è stato concordato con l'Ufficio cantonale dei beni culturali in quanto giudicato indispensabile alla conservazione attiva di tutto il nucleo di Germanionico.

Il restauro dell'edificio K è dunque tassello fondamentale per combinare l'obiettivo di gestione del territorio con quello di testimonianza e memoria, prefissi dalla Fondazione.

La soluzione proposta dall'architetto Bagutti prevede due spazi distinti, equipaggiati in modo funzionale e al contempo minimalista. Il primo piano, che prevede un locale adibito a cucina e soggiorno con servizi igienici e doccia e il sottotetto, come locale unico, potranno essere utilizzati dalla famiglia del contadino gestore come abitazione. Al pian terreno un locale unico con cucina aperta e WC potrà essere usato dalla Fondazione come punto di accoglienza frugale per piccoli gruppi in visita al nucleo come pure per riunioni e workshop. La costruzione, allacciata ad una rete fognaria, sarà riscaldata con legna e il sistema di illuminazione alimentato da pannelli solari. Tecnicamente sono previste misure atte a mantenere l'impatto ambientale entro limiti di sostenibilità accettabili. Si prevede che l'edificio K possa essere disponibile entro due anni, aspetto questo, molto importante per dare continuità al lavoro della Fondazione e del contadino gestore.



Qualsiasi contributo finanziario a sostegno del restauro permetterà quindi di realizzare una struttura indispensabile al futuro di Germanionico e fondamentale per permettere alla Fondazione di realizzare il proprio scopo a favore della comunità.

Versamenti possono essere effettuati al conto IBAN
CH29 0076 4633 2051 C000C

Il Consiglio di Fondazione Vi ringrazia sentitamente già fin d'ora per il Vostro sostegno.

Fondazione per la difesa e la valorizzazione
del nucleo di Germanionico/Garmagnunach
Ronge 114
CH-6713 Malvaglia

garmagnunach@bluewin.ch
www.garmagnunach.ch

 Fondazione Germanionico